lettera aperta

Domenica 31 ottobre 2021 - XXXI domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2616

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA SANTITÀ È FRUTTO DI CRISTO

Non abbiamo bisogno di santi "di successo", di persone occupate a fare il bene per proprio conto Ci serve gente capace di lasciarsi purificare dallo Spirito del Risorto: solo così ci sono i frutti veri



I Santi e i beati degli ultimi decenni sono tanti: ultimo Albino Luciani ma con lui molti, quanti mai in passato. È segno anche di una fede che cresce, in tutto il pianeta. Eppure, si fatica a riconoscere i santi della porta accanto, quelli "vicini". Non distinguiamo "l'amico di Dio" nella gente che collabora a stretto contatto con noi perché il nostro sguardo accentua le fragilità e le povertà della natura umana più che le ricchezze dell'animo. Purtroppo, viviamo in una cultura in cui si privilegia il sensazionale. Come ha detto qualcuno, "anche la santità si misura in pollici": molti cercano non il discepolo del Signore, ma l'ecclesiastico di successo, il trascinatore di folle, l'opinion leader, la star mediatica cui si chiede una parola a basso prezzo su qualsiasi evento. Una ricerca come le api: di fiore in fiore. Sarebbe invece meglio la strada dei ruminanti che non si fermano ai fiori ma digeriscono l'erba del campo e portano latte in abbondanza. Ci viene in aiuto la festa di tutti i Santi, la celebrazione che mette l'accento sulla santità feriale. Nel cuore dell'autunno, dopo tutte le mietiture, i raccolti e le vendemmie delle campagne, raccogliamo i frutti suscitati dall'amore e dalla grazia del Signore in mezzo agli uomini. *don Gianni*

ORA SOLARE - Da questa domenica, 31 ottobre, ritorna l'ora solare. Gli orologi sono stati portati indietro di 60 minuti. Le Sante Messe avranno il solito orario.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● **Commemorazione dei defunti**

Il 2 novembre la Chiesa celebra la memoria dei nostri fedeli defunti. Per noi che abbiamo fede non è la festa della morte. In questo giorno si celebra la vita offerta oltre la soglia del tempo. È la potenza dello Spirito del Risorto che guida la speranza cristiana e ci spinge a contemplare tanti amici che, pur vicini a noi in passato, adesso sono sul versante del Padre. Penso ai tanti cristiani che non credono alla risurrezione: li esorto ad alzare il capo e ad incontrare il volto di Gesù Signore. Penso ai molti che vivono col terrore della morte: sarà soltanto un passaggio. Penso alle troppe persone convinte che i morti siano lontani e perduti: sono compagni di cammino. Penso a chi non sa come incontrare i propri defunti: sappia che vivono col Signore e quanto più facciamo comunione con Gesù tanto più saremo legati ai nostri cari defunti. Per questo durante l'Eucaristia li ricordiamo per nome: non c'è momento nel quale possiamo essere più vicini a loro.

● **Sante Messe dei defunti**

Il 2 novembre, martedì, ci sarà la Santa Messa delle 16:00 e quella delle 18:30 celebrata in suffragio di tutti i defunti. Ricorderemo in modo particolare coloro le cui esequie sono state celebrate nella nostra chiesa di Carpenedo durante gli ultimi 12 mesi. Per ciascuno di loro, durante la Santa Messa della sera, sarà acceso in modo solenne un cero davanti al Signore, ad indicare la nostra preghiera viva, calda, perseverante, affinché il Signore cancelli nei defunti ogni traccia di umana fragilità.



● **Sante Messe in cimitero**

Desideriamo riportare gli orari delle Sante Messe al cimitero. Chi vuole partecipare sappia che, oltre a poter stare all'interno della chiesa, la Messa si può ascoltare anche dall'esterno e fare la comunione col Signore. Le Sante Messe saranno sabato 30, domenica 31, lunedì 1° novembre e martedì 2 novembre sempre alle 10:00 del mattino e alle 15:00 del pomeriggio. *d.G.*

IL PELLEGRINAGGIO

dritti al centro

● **Pellegrinaggio in Toscana**

Molte persone mi chiedono come sia stato il recente pellegrinaggio e provo a condividere le mie sensazioni. Ammetto che quando ho saputo che Ida e Fernando Ferrari avrebbero proposto il pellegrinaggio anche quest'anno, ho avuto molte perplessità. È da febbraio 2020 che sono quasi in "clausura" a causa della pandemia, qualsiasi contatto con le persone è stato sempre attraverso la mascherina, poi ho capito che un po' alla volta bisognava riprendere la normalità ed il modo migliore sarebbe stato attraverso un bel viaggio. Come al solito Ida e Fernando, oltre alle principali località, Livorno, Lucca, Pisa, hanno scovato dei paesetti fuori dai grandi circuiti turistici che hanno incantato i partecipanti,

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

ci siamo riempiti gli occhi con i meravigliosi e suggestivi paesaggi toscani. Abbiamo trascorso cinque giorni sereni e in allegria, il gruppo ristretto ha permesso che nascessero nuove e bellissime amicizie. Un doveroso ringraziamento va a don Gianni per la sensibilità e profondità con cui ha proposto i momenti di riflessione che sono stati il fulcro del nostro pellegrinaggio. Ritornare a viaggiare, sebbene nel rispetto degli obblighi attuali, mi ha alleggerito molte paure che erano diventate normalità, anche se normalità non erano. Come in passato, verrà realizzato un piccolo filmato con le immagini dei bellissimi luoghi visitati e sarà l'occasione per incontrarci e festeggiare assieme. *Cristina Memo*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Cercatori di Infinito**
Di nuovo e con forza desidero lanciare l'idea di partecipare alla proposta di catechesi per adulti e anziani a partire da questo mese di novembre. Si tratta intanto di un ciclo di 4 appuntamenti dal titolo "Cercatori di Infinito". Per iscriversi è necessario aderire con una mail all'indirizzo cercatori1@gmail.com specificando nome, cognome, età, professione e numero telefonico (qui sotto il programma completo). Gli incontri avranno luogo nella nostra parrocchia tutti i venerdì di novembre dalle ore 19:00 alle ore 21:00. Hanno l'obiettivo di aiutare i presenti ad aver cura della parte spirituale della propria vita. È un cammino per scoprire la profondità della coscienza, luogo dell'incontro con il Padre di Gesù Signore. Gli incontri sono aperti anche a chi cerca la fede, non solo a chi già l'avesse trovata. Invitiamo i giovani, le persone appassionate di ricerca e desiderose di edificare una fede più robusta. È l'occasione anche per rendere più forte e stabile la collaborazione fra le parrocchie vicine e conoscersi fra laici che intendono stabilire legami nella fede in Cristo.

CERCATORI DI INFINITO

Venerdì 5 Novembre
Cercatori di Infinito 1ª serata
Tema: Perché Dio non risponde? O del Silenzio

Venerdì 12 Novembre
Cercatori di Infinito 2ª serata
Tema: Dove si trova Dio? Luoghi della Domanda e luoghi della Presenza

Venerdì 19 Novembre
Cercatori di Infinito 3ª serata
Tema: Gli Altri il mio inferno o il mio paradiso? Cercare da soli o insieme

Venerdì 26 Novembre
Cercatori di Infinito 4ª serata
Tema: Dio è bellezza? Un Volto, una esperienza una Vita …

● **Gruppo "San Camillo"**
Faccio una proposta al vecchio gruppo "San Camillo": di riprendere i suoi incontri. Il gruppo coordina molte attività di servizio e dialogo della nostra parrocchia. C'è la presenza di alcuni rappresentanti del Ritrovo, altri della visita ai malati, altri della San Vincenzo e altri dei ministri che portano l'Eucaristia. Vi sono anche altre espressioni della vita di servizio della parrocchia che meritano attenzione. Lancio a tutti l'idea di trovarsi con don Mario che di solito seguiva l'attività alle 9:00 del mattino per vedere se non sia giunto il momento di riprendere il coordinamento.

● **Incontro animatori giovani**
Mercoledì prossimo domando a tutti gli educatori delle superiori, compresi quelli della terza media, di incontrarsi un'ora e mezzo in patronato. L'incontro potrebbe cominciare alle 20:45 e finire, al massimo, per le 22:15.

● **Visita e benedizione alle famiglie**
Due settimane fa, se ricordate, chiedevo dalle pagine di *lettera aperta* se fosse giunto il momento per ricominciare la visita con la benedizione delle famiglie. Molti hanno domandato di ricevere una visita in casa, anche solo per dire un'Ave Maria insieme. Nessuno ha risposto che non sarebbe d'accordo. Mi rendo ben conto che forse i primi hanno fatto sentire la voce mentre chi non era d'accordo ha preferito tacere. Penserei dunque di fare una prova: per una settimana porto gli avvisi per la benedizione delle famiglie. Vediamo come reagisce la gente. Se riscontro qualche nota di dissenso, sospenderò la visita e la riprenderò quando le condizioni sanitarie diventeranno ancora più favorevoli e il clima sarà ulteriormente più sereno.

● **Incontro su biodiversità sociale**
Sabato 6 novembre, ore 8:30, al Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco, persone e comunità di varie culture presenti a Mestre dialogano per seminare un futuro più ricco. Siamo cittadini o immigrati? Chi viene a questo incontro lavora in modo gioioso per due ore, aiutato da relatori e da un metodo di democrazia deliberativa. L'iscrizione è sul sito "Dialoghi per la



città - Mestre". Le conclusioni saranno pubblicate successivamente e presentate anche alle istituzioni del territorio. Aspettiamo l'iscrizione di molti.

● **Regolamento 300 campi**

Abbiamo ritenuto di stendere un regolamento per tutta l'attività che si svolge presso il boschetto dei 300 campi affidato in gestione alla parrocchia. Già una volta un gruppo si è ritrovato per stendere il testo. Aspettavamo qualche contributo da chi eventualmente si sentiva più responsabile. Al momento però non è ancora arrivata alcuna nota particolare. Ne parleremo brevemente anche in Consiglio pastorale, ma se non ci fossero altre variazioni, fatto un debito lavoro di lima al testo in bozza, cercheremo di pubblicare ufficialmente il regolamento perché tutti abbiano un indirizzo comune. Anche su *lettera aperta* daremo alcune note di base così che siano conosciute da tutta la comunità.



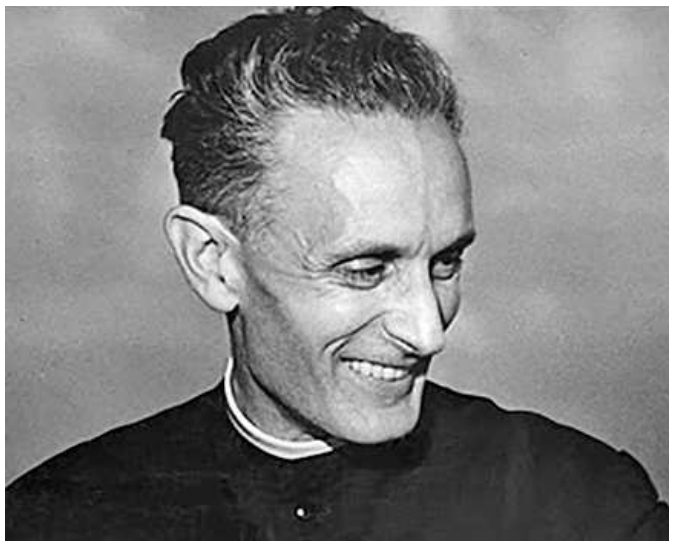
● **Così mi scrivono da Nizza**

Pensano che io sia contro i no Vax. Non è vero. Io cerco di lavorare perché il Covid sia respinto. Tutto giova in questo senso. Se anche i No-Vax volessero dare un contributo alla crescita del nostro territorio sarebbero più che benvenuti. Da Nizza, dunque, mi hanno scritto per chiedere che io valuti con attenzione prospettive diverse dal rigore contro il Covid. Mi domando come mai non mi scriva invece la gente di Mestre, firmandosi e non con lettere anonime: queste ultime dimostrano sempre più quanto pavidi siano alcuni animi. *d.G.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato don Carlo Gnocchi

Carlo nasce da una famiglia povera nella provincia di Milano, nel 1902. In breve tempo resta orfano di padre e muoiono di tubercolosi i due fratelli. La sua vocazione è precoce ed entra presto in seminario a Milano, viene ordinato prete a 23 anni. I compagni dicono che è "un prete nato" non solo per la sua inclinazione alla preghiera ma perché già proteso verso la sua missione di donazione, a Dio e agli uomini. È molto amato dai giovani, tanto che viene nominato educatore e direttore spirituale del prestigioso Istituto Gonzaga e degli universitari. Nel '40, allo scoppio della guerra, decide di seguire i suoi ragazzi chiamati alle armi. Comincia la sua vicenda con gli alpini, di cui ammira profondamente la dedizione e la capacità di sacrificio. Nel '42 parte come cappellano per la campagna di Russia con la Divisione Tridentina, attestata sul Don. Durante l'inverno del '43 egli vive la tragedia della ritirata: 700 km, senza viveri e munizioni, a 40° sottozero. Si prodiga e si attarda fra i morenti e viene salvato per caso da una slitta di italiani in ritardo sulla colonna di marcia. Gli resterà per sempre impressa nell'anima l'immagine degli occhi disperati di chi non ce la fa più a proseguire, ridotti a larve umane, coperta in capo,



stracci ai piedi. “Chi penserà ai miei figli?” spesso dicevano i morenti e don Carlo rispondeva “Ci penserà la Provvidenza”. Ma bisogna poi dare un nome e cognome a questa Provvidenza. Una volta rientrato in Italia si sente più rinfrancato quando riesce ad accogliere in una casa i primi 50 orfani dei suoi alpini. Gira fra i paesi a rintracciare i bimbi orfani o mutilati, se ne contavano allora 15.000, la maggior parte destinati all’accattonaggio. C’erano inoltre, nel dopoguerra, centinaia di bambini che si ferivano giocando con ordigni bellici inesplosi nei prati e nei fossi (almeno 2000 vittime fra il ’45 e il ’52). Don Carlo costruisce molte case d’accoglienza, ma la sua visione è chiara: non basta dare un tetto, occorre l’ausilio della medicina (ortopedia, fisioterapia..) come pure laboratori di ricerca, scuole, attività per integrare. Inoltre, altra intuizione di quest’uomo di grande fede, è necessaria un’educazione spirituale per capire e far sì che tutto il dolore degli uomini e quello innocente, cioè dei bambini, sia donato al Padre, insieme al dolore di Cristo, per riparare e redimere l’umanità; solo così non è dolore inutile, non va perduto. Don Carlo chiede ai bambini di offrire il dolore delle loro medicazioni per qualche persona cara, per un missionario lontano, e loro imparano a soffrire con una sconvolgente, sacra dignità. Egli riesce a coinvolgere Stato e Chiesa nella fondazione dei suoi Istituti, occupandosi poi anche dei disabili e poliomielitici. Si ferma a 53 anni, nel ’56, colpito da un tumore allo stomaco. Riesce a donare anche le cornee ai suoi bambini. Ai suoi funerali la piazza del Duomo, a Milano, è gremita da centomila fedeli, la festa liturgica cade il 25 ottobre. *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (17)

Le tombe (vuote) di Tiziano e di Canova. Tra i tanti tesori custoditi nella basilica dei Frari, spicca lo spettacolare dipinto di Tiziano Vecellio, l’*Assunta*, di quasi sette metri per tre e mezzo, con il quale l’allora trentenne pittore entrò nel novero dei grandi artisti. Tiziano aveva espresso il desiderio di essere sepolto proprio ai Frari, nella cappella del Crocifisso e per ornare la sua tomba aveva anche iniziato a dipingere una *Pietà* che fu terminata da Jacopo Palma il Giovane, perché la morte lo colse il 27 agosto 1576, prima che potesse finirla di propria mano. Il quadro oggi è conservato alle Gallerie dell’Accademia. A quanto pare Tiziano fu davvero sepolto sotto la suddetta cappella, perché esiste sul pavimento della stessa una scritta: “Qui Giace il Gran Tiziano de’ Vecelli / Emulator de’ Zeusi e degli Apelli”. Sul finire del ‘700 si pensò di innalzare un monumento funebre al celebre pittore cadorino e lo scultore Antonio Canova preparò un ambizioso progetto di tomba piramidale, che non fu però realizzato subito, perché nel frattempo la Repubblica di Vene-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità

di Plinio Borghi

Di che amore vogliamo parlare? Penso che non vi sia argomento più trattato al mondo sotto ogni aspetto, tanto che non è un’iperbole affermare che è l’amore che muove tutto. Non c’è pagina di letteratura, in prosa o in poesia, che non lo tiri in ballo; non c’è opera d’arte che non sia ispirata, direttamente o indirettamente, dall’amore; non c’è azione che non discenda comunque da esso, se buona per la sua presenza se cattiva per la sua negazione. La nostra stessa esistenza è frutto di un atto d’amore, quello divino che ci ha creato e quello di chi ci ha generato, entrambi della stessa natura e il secondo conseguenza di un preciso mandato ricevuto dallo stesso Creatore. Non c’è da meravigliarsi, dunque, se Gesù ha sintetizzato tutta la Legge in un unico comandamento: ama Dio e ama il prossimo. Sembrano due atti distinti, tant’è vero che anche nel vangelo di oggi, interpellato in proposito, li definisce come primo e secondo. Di fatto è uno, perché non può esistere amore per Dio senza quello per il prossimo, solo attraverso il quale passa e il riconoscimento della Sua presenza e l’espressione più sublime della Sua creatività. A questo punto c’è da chiedersi se vi siano differenze di tipologia e quali siano, se anche il nostro Maestro fa i dovuti distinguo per l’amore cristiano. In effetti vi sono diverse espressioni sentimentali e affettive, ma non tutte possono essere assimilate all’amore pur discendendo la maggior parte dalla medesima radice, come lo sono senza dubbio il bene per il proprio partner e quello per i propri figli. Spesso, purtroppo, si travisa e si devia, per cui parecchie espressioni sono improprie e andrebbero reimpostate e incanalate nella giusta direzione. L’amore cristiano è un gradino più su e viene definito dallo stesso Gesù: “semplicemente” ascolto e messa in pratica della Parola, riassunta nel Vangelo. Anche qui c’è una gradualità, che parte dal riconoscere nel prossimo, specie se diseredato ed emarginato, la stessa figura di Cristo (ricordiamoci a tal proposito il cap. 25 di Matteo: ogni volta che l’avete o non l’avete fatto a uno di questi l’avete o non l’avete fatto a me) e arriva alla sequela totale col sacrificio di tutta la propria vita, cosa che il giovane ricco del vangelo qualche settimana fa non se l’è sentita di fare. Ma il punto di partenza sarebbe già una situazione accettabile dell’amore cristiano, per essere riconosciuti veri discepoli, per dare quell’esempio trainante che diventa testimonianza. Attenti, però, a non farne qualcosa di formale, che appaghi solo il nostro protagonismo, altrimenti diventa solo buonismo e non è più quell’Amore.



zia cadde. Il modello servì nel 1827 per erigere un cenotafio (monumento sepolcrale vuoto) allo stesso Canova, morto cinque anni prima e sepolto nella sua Possagno. In esso è custodito il cuore dello scultore. Un'altra tomba, stavolta destinata proprio a Tiziano, fu costruita di fronte al cenotafio su progetto di Luigi Zandomeneghi tra il 1843 e il 1852, per volontà degli austriaci, ma al momento di cercare i resti del pittore, sotto il pavimento della cappella che fu smantellata, non fu trovato nulla. Probabilmente le ossa di Tiziano sono andate disperse nel corso di alcuni lavori effettuati nel 1672. Così, accanto alla prima pietra che recava l'iscrizione dedicata al pittore, ne fu posizionata un'altra che ne racconta la storia: "Lapide antica / qui trovata e qui ricollocata / benché senza traccia / della mortale spoglia del pittore / MDCCCLII". *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Domenica scorsa c'è stato l'incontro per approfondire il capitolo sesto dell'Enciclica Fratelli Tutti. Una parte di noi era in presenza in sala Lux, altri erano collegati tramite piattaforma Zoom. Ci ha accompagnato brillantemente Gino Mazzoli di Reggio Emilia, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore, impegnato in tanti ambiti sociali nel suo territorio. Il sesto capitolo di questa enciclica è molto molto interessante, già dal titolo: "Dialogo e amicizia sociale", si capisce dove vuole arrivare Papa Francesco. Tra i tanti messaggi lanciati quello che più mi ha colpito è relativo alla riscoperta del dialogo che non può essere solo uno sterile scambio di opinioni, ma un interscambio di pensieri ed idee in modo costruttivo. Un dialogo che raggiunga ogni componente della nostra società per aprirsi e poter così entrare in sintonia con altre persone che potrebbero sembrare lontane da noi per età o per cultura. Questo nuovo modo di porsi in relazione con l'altro ci aiuterà a trovare un senso alla nostra vita tutti i giorni, ci aiuterà a donare agli altri ciò che abbiamo ricevuto, ci aiuterà a diventare persone che praticano la gentilezza del quotidiano. Per questo cambio di mentalità ci vuole allenamento, bisogna andare incontro all'altro, bisogna coltivare la bellezza dello stare insieme. Potremo cosi recuperare quelle parole tanto care al nostro Papa: permesso, scusa, grazie che ci possono far regalare un sorriso, una parola di conforto, un momento di ascolto. *D.B.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 31 OTTOBRE
Sante Messe con consueto orario festivo
Raccomandiamo la Messa nonostante sia ponte

LUNEDÌ 1° NOVEMBRE
Solennità di tutti i Santi
Sante Messe con orario festivo ordinario
15:00 Chierichetti Messa in cimitero a Mestre con il Patriarca
NON C'È CATECHESI NÉ GRUPPI DI ALTRO TIPO

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE
16:00 Santa Messa
18:30 Santa Messa per i defunti degli ultimi 12 mesi con esequie in parrocchia
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDI 3 NOVEMBRE
17:00 Catechismo 2ª media
20:30 Giocatori anonimi
20:45 Incontro animatori giovani

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE
Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Gruppo Parkinsoniani
16:45 Catechesi 1ª media
17:00 Incontro Gruppo San Vincenzo
20:30 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari

VENERDÌ 5 NOVEMBRE
16:00 Gruppo dei ragazzi di 3ª media
19:00 Cercatori di Infinito

SABATO 6 NOVEMBRE
11:00 Catechesi per elementari e medie
15:00 Attività scout di reparti e lupetti
Inizia il mercatino di Rigiocattoliamo

DOMENICA 7 NOVEMBRE
10:15 Catechesi per 2ª-3ª-4ª-5ª elem. e 1ª media
16:00 Gruppo sposi Cana New

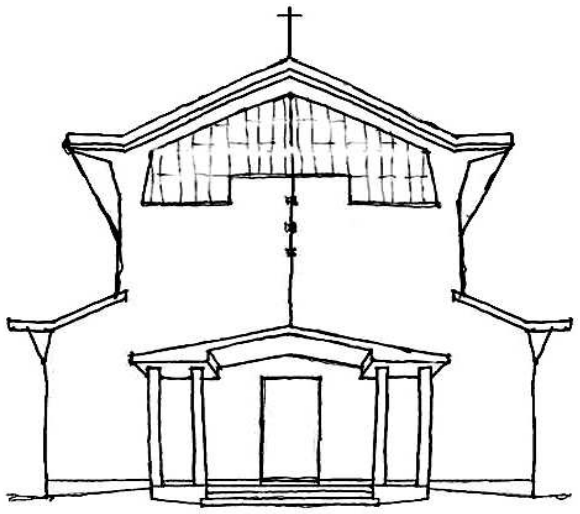
Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

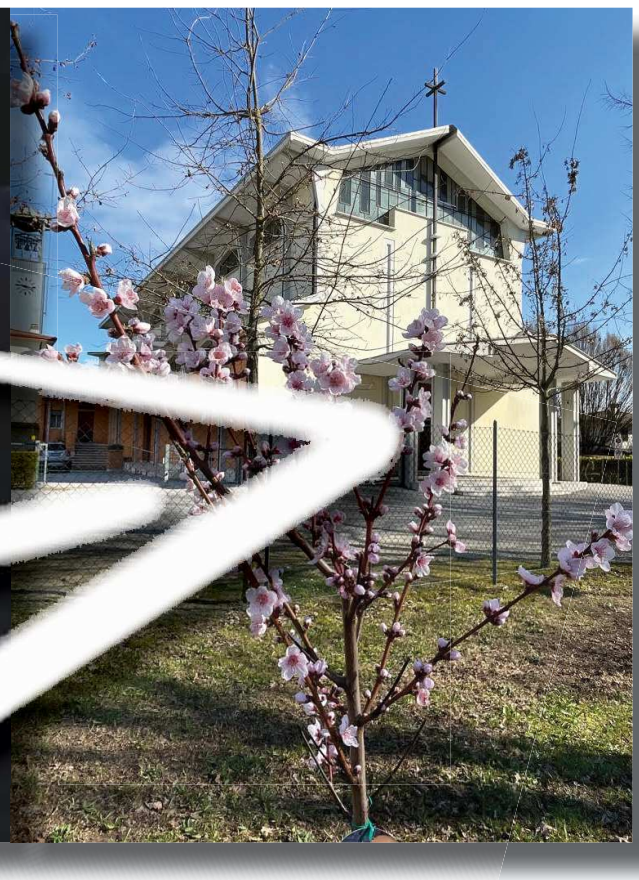
Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 31 ottobre 2021 - XXXI domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio







Legati alla Chiesa che è in Venezia.. e confermati dallo Spirito per la missione

Oggi confermiamo nella fede alcuni membri della nostra comunità. Il nostro legame con la Chiesa viene confermato dal basso e dall'alto. Mi spiego. Dal basso: lo Spirito santo viene dato in dono a coloro che confermano il loro desiderio di vivere la fede all'interno della Comunità. Lo faranno da persone consapevoli, decise a crescere sempre più nella certezza che potranno donare a loro volta il loro servizio ad altre persone nella Chiesa e nel mondo. Lo fanno consapevoli dei loro limiti, ma anche e soprattutto della loro unicità. Ognuno di loro sarà una pietra viva nella costruzione di un mondo segnato dal bene, dalla vita che vince la morte. I cresimati si impegnano a essere portatori di Vita, della vita di Dio nella storia di oggi. Dall'alto: la Chiesa rappresentata dal Vescovo o da un suo rappresentante assicura loro che essi saranno una parte integrante. Non solitari interpreti della loro fede, speranza e carità ma congiunti l'uno all'altro in una grande prospettiva unitaria.. in un cammino comune. Ma tutto questo in prospettiva della missione. Rileggiamo la *Evangelii gaudium* (nn.30-31). Ogni Chiesa particolare (la diocesi che è fatta dai cristiani e dal Vescovo della loro diocesi), porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. È la Chiesa incarnata in uno spazio determinato, provvista di tutti i mezzi di salvezza donati da Cristo, però con un volto locale. La sua gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socioculturali. Il Vescovo deve sempre favorire la comunione missionaria nella sua Chiesa diocesana perseguendo l'ideale delle prime comunità cristiane, nelle quali i credenti avevano un cuore solo e un'anima sola (cfr At 4,32). Perciò, a volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo, altre volte starà semplicemente in mezzo a tutti con la sua vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro e - soprattutto - perché il gregge stesso possiede un suo olfatto per individuare nuove strade. Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione e con altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti. *don Fabiano Longoni*



Lettera

Caro don Fabio, ho partecipato alla celebrazione della prima Comunione domenica scorsa, ho notato la capacità di crescita di una comunità che accompagna i propri ragazzi ad accostarsi alla Messa non come un qualcosa di estraneo alla loro vita ma di importante, direi di fondamentale, così come lo è stato ancora per me che ho una certa età, ma che anche adesso, da anziano, non posso mancare alla Eucarestia della domenica. Sono tornato alla Messa appena ho potuto dopo le domeniche nelle quali l'ho vista da casa, obbligato dalle regole durante la Pandemia. Grazie a lei e a tutti coloro che hanno accompagnato questi ragazzi all'incontro fondamentale con Gesù. *Vittorio T.*

Caro Vittorio, grazie delle sue belle parole, ho pubblicato subito la sua lettera perché anch'io vorrei fare alcune considerazioni generali sul senso della Messa e della nostra partecipazione. Certo la prima Comunione ci ha visti tutti protagonisti (che significa primi combattenti), cioè ci ha visti pronti alla Battaglia come scrive San Paolo. Perché la vita è alle volte anche una lotta contro il male, il vuoto, il dubbio e va conservata la fede. Magari non più ingenuamente, come fanno i bambini, ma da adulti come ho cercato di comunicare ai loro genitori nelle omelie delle Messe di queste domeniche. La fede è una cosa da persone mature, che fanno della loro vita un dono come Gesù ci rammenta quando ci accostiamo alla comunione. Spero che presto le ultime restrizioni cadranno e potremmo tornare numerosi alla Messa domenicale tutti, anche coloro che da tempo non lo fanno per paura. D'altronde se si va a teatro, al cinema e allo stadio come non potremmo essere fiduciosi che grazie alla immunizzazione, dovuta ai vaccini, non potremmo farlo anche noi. Ma di un vaccino più profondo abbiamo bisogno tutti noi: quello contro la nostra superficialità e indifferenza, come scrivevo già qualche tempo fa. La malattia dell'anima è più pericolosa di quella virale o cancerogena perché ci fa appassire dentro, sì la Vita è una cosa seria, e non ha pezzi di ricambio, dobbiamo impegnarla bene (don Tonino Bello) per costruire una comunità di liberi e forti. In cui Cristo è presenza viva. Non abbiamo bisogno di un "Cristometro" come vorrei dire a molti miei confratelli preti e laici, che hanno sempre in bocca Cristo o si scandalizzano se si fanno discorsi per adulti che non mettono il Suo santo Nome dappertutto, ma poi in realtà se ne dimenticano diffondendo solo le loro elucubrazioni intellettuali. Insomma diventiamo cristiani maturi e allora accompagneremo seriamente i nostri ragazzi non solo ai sacramenti ma nella loro crescita umana e cristiana. don Fabiano Longoni



Croce del nostro evangeliario parrocchiale: lo Spirito raduna e manda in missione…

Preghiera

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal Cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen



CERCATORI DI INFINITO - COME ISCRIVERSI

Le iscrizioni per il primo incontro di **Venerdì 5 Novembre** si ricevono all'indirizzo mail: **cercatori1@gmail.com** specificando nome, cognome, età, professione e numero telefonico. Gli incontri si terranno nella parrocchia di Carpenedo tutti i venerdi di novembre dalle ore 19:00 alle ore 21:00. Sarà previsto un buffet.

Ricordo dei defunti

Domenica 31 ottobre	ore 10:45	Defunta: Franca Escozzi in Voltan (a 3 mesi dalla morte)
Martedì 2 novembre	ore 18:30	Verrà celebrata una Messa in ricordo di tutti i fedeli defunti della parrocchia SS. Trinità